

Amianto: tutto quello che c'è da sapere

L'amianto è un minerale naturale costituito da fibre. Grazie alle sue caratteristiche di resistenza al calore e lunga durata, l'amianto è stato spesso utilizzato in passato per realizzare prodotti ignifughi, materiali per la coibentazione e la copertura dei tetti, pannelli per soffitti e pavimenti, nonché freni e frizioni per le auto. Benché oggi l'amianto non sia quasi più utilizzato, è comunque presente in prodotti meno recenti. La prolungata esposizione alle fibre di amianto può portare a malattie gravi, quali cancro ai polmoni, tumori dell'apparato digerente, mesotelioma (una neoplasia a carico dei tessuti che rivestono polmoni, cuore o stomaco) o asbestosi (fibrosi polmonare).



Chi è più esposto al rischio di contrarre una patologia amianto-correlata?

Sei un soggetto a rischio di malattie dovute all'esposizione all'amianto se sei stato esposto all'amianto per molti anni, solitamente in ambiente lavorativo. I soggetti maggiormente a rischio sono i lavoratori di cantieri navali, aziende edili e specializzate in coibentazione, che si sono occupati di installare, lavorare o rimuovere amianto senza indossare adeguate protezioni. Se sei stato sottoposto a una lunga esposizione all'amianto e sei ANCHE un fumatore, le probabilità di sviluppare una patologia causata dall'amianto aumentano. Al contrario, esposizioni di breve durata, anche se a livelli elevati di concentrazione, difficilmente sono causa dell'insorgere di una di queste malattie.

In che modo si verifica l'esposizione all'amianto?

L'amianto, se intatto, non costituisce un fattore di rischio per la salute. Tuttavia, quando materiali contenenti amianto (ACM) vengono danneggiati o spostati, le fibre di amianto vengono rilasciate nell'aria e possono essere inalate.

È possibile scoprire se si è stati esposti all'amianto?

Non ci sono esami diagnostici standard per stabilire se c'è stata esposizione all'amianto. Le radiografie ai polmoni e altri esami della funzionalità polmonare indicano eventuali danni ai polmoni, una volta che questi si sono formati. Le patologie amianto-correlate possono svilupparsi anche 30-40 anni dopo l'esposizione all'amianto. Solitamente non si verificano effetti avversi immediati in seguito all'esposizione, come difficoltà nella respirazione o reazioni cutanee.

È possibile identificare l'eventuale presenza di amianto in casa?

L'impiego di amianto si è ridotto drasticamente dopo gli anni '70, tuttavia esso è ancora presente in molti prodotti e materiali risalenti a diversi anni fa. È possibile richiedere a un ispettore ambientale autorizzato un test che rilevi l'eventuale presenza di amianto nei materiali e nell'aria. Questo tipo di verifica può essere utile per identificare potenziali esposizioni e valutare l'efficacia della corretta rimozione e bonifica dei materiali. È importante ricordare, tuttavia, che i materiali contenenti amianto, se **non danneggiati**, non presentano alcun rischio e possono essere lasciati dove si trovano.

Ulteriori risorse

- I **proprietari degli immobili** sono tenuti a seguire le leggi federali per quanto riguarda il corretto smaltimento dei manufatti contenenti amianto.
- Le **scuole** devono identificare e gestire in completa sicurezza i materiali contenenti amianto.
- I **datori di lavoro** sono obbligati a proteggere i propri dipendenti dall'esposizione all'amianto sulla base delle normative emesse dall'agenzia per l'amministrazione della sicurezza e della salute sul posto di lavoro degli Stati Uniti. Nello Stato di New York, l'Ufficio per la salute e sicurezza dei dipendenti pubblici richiede lo stesso tipo di protezione per tutti coloro che lavorano per Stato, contea e municipalità.

Per segnalare un problema o per avere maggiori informazioni, chiama il **311** o visita il sito **nyc.gov/health** e cerca **"asbestos" (amianto)**.